

Musei, collezioni, archivi e biblioteche nel settore delle “imprese creative” (arte, architettura, design, moda, fotografia, grafica e comunicazione) si rivelano essere un utile strumento sia per un approfondimento critico della storia delle discipline del progetto, sia per l’apertura a sviluppi progettuali e curatoriali innovativi. Le tecnologie dell’informazione e la messa a disposizione delle collezioni digitali assumono un ruolo significativo per la conoscenza di istituzioni museali e culturali, pubbliche e private, consentendo un accesso facilitato alle collezioni, permettendo di potenziare e migliorare le opportunità e la qualità della ricerca, aprendo a circoli virtuosi di esperienze immersive e produzioni tecnologiche coinvolgenti (piattaforme, ambienti di lavoro, applicazioni, ecc.).

Molti musei, collezioni pubbliche e private, ma anche molte imprese italiane da tempo hanno accolto le fondamentali trasformazioni avvenute nella gestione e nella valorizzazione degli archivi, con la nascita dei cosiddetti “archivi della creatività”, che hanno dato vita a una nuova concezione dell’archivio come fonte per l’ispirazione, la produzione e la comunicazione degli artisti, dei designer, delle istituzioni e delle imprese.

GLAM (Gallery Library Archive Museum) è un acronimo che indica le istituzioni culturali che usano il digitale per offrire “innovativi servizi basati sul principio del libero accesso; nuovi prodotti mediante il riutilizzo creativo dell’esistente; evoluti processi di cooperazione tra attori esterni, incoraggiati a sviluppare servizi basati sul patrimonio condiviso di conoscenza” (E. Kapsalis, 2016).

La necessità di utilizzare un’espressione che raggruppa tipologie diverse di istituzioni è nata con lo sviluppo di strumenti digitali e con il caricamento online delle loro collezioni. Con Internet e con la nascita di database digitali le specificità delle diverse istituzioni (edifici, pubblico, allestimenti, curatela) tendono a sbiadire e la documentazione (opere d’arte, pubblicazioni, documenti, artefatti) si trasforma in “informazione digitale” che richiede un trattamento catalografico molto omogeneo per consentire all’utente di passare con facilità da un libro a un oggetto museale e a un documento archivistico correlato.

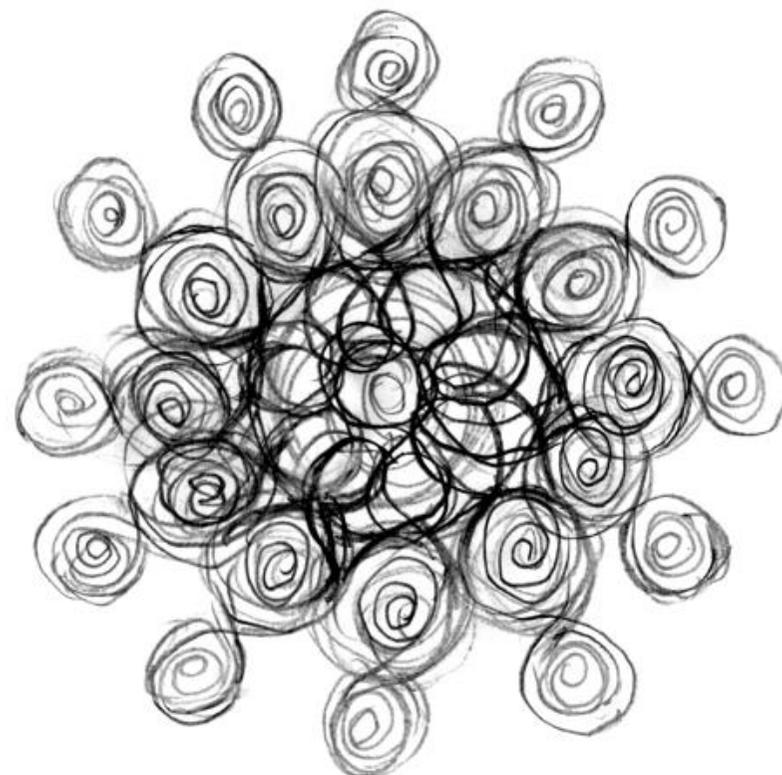
Obiettivo delle due giornate di studio è delineare la fisionomia del patrimonio archivistico delle istituzioni culturali coinvolte, attingendo dal repertorio storico attraverso la consultazione delle collezioni, in situ e online, per cogliere materiali e spunti ed elaborare contributi multimediali di nuova generazione. Gli archivi rappresentano, infatti, un ricco potenziale di supporto alla comprensione didattica, alla ricerca e contestualizzazione storica, alla valorizzazione e divulgazione dei processi sottesi alla ideazione e produzione creativa. La storia di un artista, di un designer, di un brand o di un’azienda, oltre a rappresentare di per sé un patrimonio, diviene anche una fonte di contenuti utili ad una comunicazione parallela e non convenzionale, proprio per questo più efficace per aumentare l’importanza e il prestigio della collezione, del museo o del brand.

La serie di azioni possibili, attingendo al bagaglio storico e ai contenuti che ne vengono generati (museo, fisico o virtuale, archivio digitale, libri, eventi, filmati, sito e social media), agli occhi della stampa e in genere degli organi di informazione risultano valorizzati dalla legittimazione scientifica e generano una ricaduta di comunicazione percepita dal pubblico come informazione qualificata e affascinante racconto di una tradizione che dalla fine dell’Ottocento ha reso unico e prezioso il patrimonio artistico italiano del Novecento e, nel sistema imprenditoriale, il Made in Italy.



GLI ARCHIVI DELLA CREATIVITÀ **Arte e Moda a Villa Manin**

Agorà di Villa Manin – Codroipo (UD) - 29-30 novembre 2024
Accademia Unidee – Fondazione Pistoletto Cittadellarte ONLUS



GLI ARCHIVI DELLA CREATIVITÀ

Agorà di Villa Manin – Codroipo (UD)

29-30 novembre 2024

29 novembre 2024 – Gli archivi dell'arte

Mattino ore 9:30 - coordina Giuliana Carbi Jesurun (Trieste Contemporanea)

Michela Lupieri: *Collezione Prato d'Arte Marzona, Villa di Verzegnis*

Lucia Budini: *Archivio Miela Reina, Trieste*

Lorenzo Michelli: *Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan*

Laura Canella: *Fondo Magnabosco-Magni, Fondazione Badaracco, Milano*

Pietro Paolo Chissotti: *Archivio Paolo Icaro, Tavullia*

Marco Farano: *Archivio Pistoletto, Biella*

Beatrice Zanelli: *Arteco, Torino*

Visita alla mostra Terza Terra con il curatore Guido Comis

Pomeriggio ore 14:30 - coordina Eleonora Cedaro (Ephemera Festival)

Filippo Tibertelli de Pisis: *AitArt Associazione Archivi d'Artista Italiani e
Associazione per Filippo de Pisis, Milano*

Gabriella Di Milia: *Archivio Pietro Consagra, Milano*

Valeria Cantoni Mamiani e Francesca Fimeroni: *Archivio Valerio Adami,
Milano*

Fania Cavaliere: *Centro Artistico Alik Cavaliere, Milano*

**illycaffè e Cittadellarte 25 anni di collaborazione tra arte e impresa,
dialogo tra Michelangelo Pistoletto e Carlo Bach, artista e direttore
artistico di illycaffè**

Arte e Moda a Villa Manin

a cura di Giacomo Bassmaji e Maria Canella

Accademia Unidee – Fondazione Pistoletto Cittadellarte ONLUS

30 novembre 2024 – Gli archivi della moda

Mattino ore 9:30 - coordina Michele Cerruti But (Accademia Unidee)

Barbara Franchin: *Fondazione ITS, Trieste*

Matilde T. Passerini e Sergey Kantsedal: *Fondazione Albion per l'Arte, la
Moda e il Design, Firenze*

Aurora Masci: *Archivio Curiel, Milano*

Elena Puccinelli: *Archivio Rinascente, Milano*

Deanna Ferretti Veroni e Sonia Veroni: *Modateca Deanna*

Olga Pirazzi: *Fashion Best Cittadellarte, Biella*

Visita alla Fondazione Roberto Capucci, Villa Manin con Enrico Minio Capucci

Pomeriggio ore 14:30 - coordina Maria Canella (Accademia Unidee)

Raffaella Sgubin: *ERPAC Friuli-Venezia Giulia - Servizio regionale Ricerca,
Musei e Archivi Storici*

Federica Rossi: *Museo della Calzatura di Villa Foscari Rossi, Stra*

Daniele Licata: *Fondazione FILA Museum, Biella*

Carlo Giordanetti: *Archivio Swatch, Bienne (CH)*

Nicolò Favaretto Rubelli: *Fondazione Rubelli, Venezia*

Maria Canella: *Archivi Biki, Walter Albini e Alberto Lattuada, Milano*

**Dialogo tra Michelangelo Pistoletto e la Fondazione Capucci
modera Guido Comis, Direttore di Villa Manin**

